

Giorgio Alberti...

BOX OFFICE

Linusuale repertorio dell'orchestra di chitarre diretta da Pasquale Scarola

Tra De Falla, Albeniz e «O' sole mio»

BARI - Da De Falla ai Beatles. Dalla Spagna musicale genuina, ritmicamente esplosiva del celebre compositore iberico del '900, passando per l'autentico iniziatore della scuola musicale spagnola moderna, Ysaac Albéniz e giungere poi addirittura alla canzone napoletana (*Torna a Surriento, Reghinella, O' sole mio*) e ad alcuni successi dei Beatles. Così attraverso un viaggio affascinante,



Pasquale Scarola

quanto vertiginoso, dalla musica mediterranea a quella pop d'autore, l'orchestra di chitarre De Falla diretta da Pasquale Scarola, con il valido apporto del mezzosoprano Damiana Sallustio, ha regalato una serata davvero indimenticabile al folto pubblico che gremita l'auditorium Vallisa.

Un'orchestra di chitarre è del resto una rarità persino in campo internazionale. Il chitarrista barese Pasquale Scarola, uno tra i più preparati musicisti e docenti in circolazione, ha pensato bene di crearne una qui, in loco, dove tra Bari e Monopoli, i rispettivi conservatori raggiungono ben 13 cattedre complessive dedicate a questo strumento, sfornando annualmente numerosi diplomati.

E così da un paio d'anni (la compagine è nata nel gennaio del 2000) Scarola e i suoi giovani e talentuosi chitarristi (venti musicisti, talora affiancati anche da percussioni e fiati) svolgono un'intensa e apprezzata attività concertistica.

Le musiche del programma del-

l'altra sera, adeguatamente trascritte dallo stesso Scarola e da Sante Tursi, fanno ormai parte del consolidato repertorio concertistico. De Falla, com'è noto, fu un fedele continuatore dell'opera avviata in Spagna da Albeniz. Egli seppe però anche abilmente coniugare il suo personalissimo linguaggio musicale con i più variegati fermenti della musica europea del primo Novecento, conoscendo a Parigi compositori come Debussy, Ravel, Stravinskij e Dukas, e facendo indubbiamente tesoro di quell'importante esperienza.

La Vida breve, El Amor Brujo e El Sombrero de tres picos sono opere fondamentali proprio per queste evidenti quanto significative contaminazioni etniche ed estetiche. Riproporre una sorta di medley di queste celebri pagine, con un organico poi così originale, significa anche caratterizzarle ulteriormente nella loro intrinseca forza espressiva. E questo ci pare il risultato più incoraggiante di quest'operazione curata da Scarola.

la.

Se la chitarra è oggi lo strumento indubbiamente più amato dai giovani, diffondere, attraverso di essa, tutto un repertorio di musica colta, alternandolo ai classici della canzone napoletana e persino ai Beatles, può rappresentare un lavoro di straordinaria valenza divulgativa. Quando qualcuno lamenta la disaffezione del pubblico giovanile dalla musica classica, dovrebbe mettere il naso dentro concerti come questi, dove De Falla convive con *O' Sole mio* e *Yesterday*. E il pubblico si entusiasma e si diverte, com'è puntualmente accaduto lunedì sera.

Alessandro Romanelli

L'Orchestra di chitarre De Falla si è esibita lunedì 11 marzo all'auditorium Vallisa di Bari con il programma intitolato «Da De Falla ai Beatles»

CANDIDATO A 8 PREM
MIGLIOR FILM - MIGLIOR REGIA - MI
VINCITORE DI 4 GOLDF
MIGLIOR FILM - MIGLIOR ATTORE - MIGLIOR



AMBASCIATORE

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è
fantasia per la
tua fantasia.

